CORRIERE DELLE ALPI 23.06.13

Una Via crucis tra i 14 capitelli restaurati

Il lungo lavoro per far risplendere le strutture di Giaon verrà inaugurato con il vescovo il 2 luglio

di Elisa Di Benedetto
LIMANA

Verranno inaugurati con la celebrazione della Via crucis i lavori di recupero dei 14 capitelli lungo il sentiero che dalla frazione di Giaon sale tra i boschi fino alla chiesetta della Madonna del Paré.

L'appuntamento è per il 2 luglio, festa della Madonna del Parè, a Giaon, da dove alle 18.15 partirà la Via crucis.

La cerimonia, che vedrà anche la partecipazione del vescovo Andrich, si chiuderà con la benedizione e la presentazione dei lavori effettuati in collaborazione con il Centro consorzi di Sedico: il rifacimento dell'intonaco, la copertura in zinco, la sistemazione dei cancelli, i prossimi lavori di pulitura dell'area circostante ogni capitello con i servizi forestali.

L'intervento, dal costo complessivo di oltre 18mila euro, rientra fra le opere restaurate per il 25° anniversario della Cassa edile artigiana veneta ed è stato possibile grazie al finanziamento europeo Gal di 12.300 euro e alla donazione di Monsignor Pietro Bez, vicario cooperatore a Limana negli anni Cinquanta, come spiega il sindaco Mario Favero esprimendo la gratitudine di tutta la comunità nei suoi confronti. La popolazione è infatti molto legata alla Via crucis, per il suo valore non solo religioso, ma anche culturale, artistico e turistico.

Uno dei capitelli restaurati

Oltre al restauro su progetto dell'architetto Vello, il Centro consorzi ha seguito anche l'inserimento nei capitelli dei 14 bassorilievi in legno realizzati da Giancarlo Viel e donati alla Parrocchia dalla famiglia dopo la sua scomparsa.

I dipinti originali realizzati da Luigi Vardanega, difficilmente restaurabili, sono stati affidati al Comune, proprietario dei capitelli.

«I bassorilievi raffigurano la Via crucis biblica, celebrata la prima volta da Giovanni Paolo II nel 1991, che troviamo anche al santuario in Nevegal e si differenzia da quella tradizionale poiché tutte le stazioni rappresentano eventi citati esclusivamente nel Vangelo», spiega il parroco don Mario Doriguzzi, esprimendo l'intenzione valorizzare l'opera e di coinvolgere altre parrocchie e comunità che frequentano il sentiero, inserito nell'itinerario "I miracoli di Val Morel".

I testi di Giovanni Paolo II sono raccolti nella pubblicazione curata dal direttore del Centro consorzi Michele Talo, che verrà distribuita il giorno dell'inaugurazione e ripercorre la storia della Via crucis: dalla costruzione nel 1842, all'ultimo restauro effettuato nel 1946, con il contributo di tutte le frazioni, del comune e anche delle famiglie Roncada e Bianchet.

©RIPRODUZIONE RISERVATA